

11

COLLEGIO CONVITTO

DANTE 'ALIGHIERI

IN

S. MARTINO D'ALBARO



GENOVA

CO' TIPI DEL R. L. DE' SORDO-MUTI

1860 7.

Il nome del Sommo Italiano, onde si fregia questo Collegio-Convitto, rivela il concetto educativo che sarà fida scorta a coloro che ne assunsero l'ordinamento e la direzione.

L'ossequio alla religione de' grandi avi nostri, la carità di patria che è fondamento alla vita civile, l'operosità virtuosa nelle varie contingenze della vita, il felice connubio della scienza colla patria letteratura, tutto si compendia nel nome dell'Alighieri. E il consiglio direttivo di questo collegio-convitto si propone appunto di dare un indirizzo conforme al genio italiano alle facoltà fisiche, intellettuali e morali dei giovinetti che gli verranno affidati, ponendo a base d'ogni morale disciplina la conoscenza ed il culto della religione cristiana, adoperando ogni cura perchè l'energia delle membra dal vigore della mente e dell'animo non si scompagni; affinchè gli alunni possano proseguire strenuamente nella carriera degli utili ed onorati studi scientifici e letterarii, e col retto pensare, colla facilità acquistata al bene operare nell'età giovanile si rendano atti

ad essere di onore e di giovamento alle famiglie loro ed alla patria diletta.

Per meglio chiarire i propri intendimenti la Direzione crede utile indicare le cure particolari che si rivolgeranno all'educazione complessiva ed armonica delle facoltà degli alunni.

Educazione fisica.

Sul declive meridionale della collina che dal Forte di Richelieu va degradando a S. Martino d'Albaro, non più di mezz'ora distante da Genova, sorge il collegio in posizione amena e saluberrima, tanto acconcia alla quiete ed al raccoglimento degli studi, quanto propizia alla serenità dell'animo ed alla sanità del corpo. Il giardino, la villa, lo spazioso bosco che le si atterga forniscono largo campo ai ricreamenti necessari nello intervallo delle occupazioni mentali ed agli ordinati esercizi di ginnastica educativa; le colline e le valli circostanti offrono comodità di passeggiate piacevoli ed istruttive; e il mare, di cui si vede dal collegio l'ampia distesa, porge alla Foce di Sturla il vantaggio dei bagni tanto utili ai giovani nell'estiva stagione. La Direzione del collegio metterà a profitto dell'educazione fisica degli alunni tutti questi elementi favorevoli, seguendo le avvertenze che verranno date a quest'uopo dall'Ispettore Igienico Dott. Cav. Du Jardin.

Il vitto degli alunni, sano ed abbondante, sarà in tutto eguale a quello degli Istitutori, degli Insegnanti e del Direttore, e si ripartirà in tre refezioni: all'asciolvere della mattina caffè e latte, a colazione pietanza e frutta o insalata; a pranzo minestra, due pietanze, insalata o frutta o formaggio; pane sempre a discrezione e vino a sufficienza.

Nelle solennità principali, e nei giorni di lunghe passeggiate campestri, si darà un trattamento distinto.

La mondezza degli abiti e la nettezza del corpo, il moto moderato ogni giorno, più attivo nei dì di vacanza all'aria aperta della campagna, il riposo proporzionato all'attività giornaliera, il discreto ripartimento dello studio e della ricreazione

e le altre paterne cure, che valgono a prevenire le infermità, saranno adoperate allo scopo di conservare ed accrescere nei giovani la sanità e la robustezza. In caso di malattia gli alunni saranno curati con amorevole sollecitudine ed esattezza in camere destinate ad uso di infermeria, dove si faranno trasmutare secondo il consiglio del medico.

È a carico del collegio la spesa del medico e del chirurgo, restano a carico dei parenti le spese dei medicinali non che delle consultazioni con medici o chirurghi straordinarii.

Appena un alunno sarà colto da malattia ne sarà dato avviso ai parenti, i quali potranno visitare il malato in qualunque ora sì del giorno che della notte.

Educazione intellettuale.

L'istruzione, per la quale anche i più affettuosi tra i genitori s'inducono ad allontanare da sé i propri figliuoli, si darà coi metodi più razionali e consigliati dai migliori pedagogisti, secondo i programmi governativi, e da maestri e professori approvati che sappiano esercitare degnamente per ogni rispetto un ufficio così delicato e difficile com'è l'allevamento e la disciplina dei giovanetti. L'insegnamento sarà diviso in tre corsi:

Corso elementare inferiore e superiore che si compie in quattro anni, e prepara ad uno dei due seguenti, ai quali si volgerà l'alunno secondo l'intenzione dei genitori;

Corso tecnico diviso in tre anni;

Corso ginnasiale diviso in cinque anni.

Le scuole liceali, gli insegnamenti della sezione commerciale dell'Istituto Tecnico e quelli preparatorii alle Militari Accademie ed alla R. Scuola di Marina verranno aggiunti successivamente quando l'interesse degli alunni e il desiderio dei genitori lo richieda.

Per dare efficace stimolo ai giovani e sicura guarentigia ai parenti sarà constatato l'esito di ogni anno di corso con esami di ammissione alla classe successiva, sostenuti dagli alunni del

collegio dinnanzi alle commissioni esaminatrici delle scuole pubbliche a norma delle leggi e dei regolamenti; e al compimento del corso gli alunni del collegio saranno altresì presentati all'esame di licenza richiesto per convalidare legalmente gli studi tecnici o ginnasiali.

Le spese delle tasse scolastiche prescritte a quest' uopo saranno a carico dei genitori.

Mentre l' insegnamento comprenderà tutte le materie stabilite, si porteranno nella gradazione e nella disposizione di esse quei miglioramenti che, senza nuocere punto all' integrità dei programmi legali, ne rendano più ordinato e proficuo lo svolgimento, seguendo le norme che verranno date dal Direttore degli studi Prof. Da Passano, conformi a ciò che l' esperienza e il giudizio delle persone più intelligenti e pratiche dell' insegnamento hanno consigliato finora. Quindi il corso elementare avrà legame più stretto e senza lacuna col corso tecnico e ginnasiale; in questo non sarà ommesso per alcun anno l' insegnamento delle matematiche elementari, lo studio della storia e della geografia sarà ordinato in modo che si colleghi meglio agli studi classici e giovi a più perfetta intelligenza ed illustrazione degli autori interpretati, e si aggiungerà lo studio facoltativo della calligrafia e del disegno. Nel corso tecnico lo studio dei principii d' algebra precederà quello della geometria, l' insegnamento della lingua francese si comincerà fino dal primo anno, lo studio della geografia si volgerà specialmente a far conoscere il clima e i prodotti delle diverse regioni, i luoghi di produzione e di deposito e tutto quanto più particolarmente riguarda le relazioni commerciali. Lo studio della lingua e della letteratura italiana, mentre mirerà a rin vigorire i nobili affetti, a dare ai giovani la indispensabile cultura letteraria ed estetica, affinchè questa non stia al disotto della cultura scientifica, avrà per iscopo di far loro acquistare facilità di comporre quelle scritture che più si converranno agli usi della vita ed alla futura destinazione degli alunni.

Ove poi fosse desiderio dei genitori che i figli loro attendessero allo studio di altre lingue od arti belle e di ornamento, le spese per tali insegnamenti saranno a carico loro.

Gli alunni avranno, anche fuori delle ore di scuola, libero accesso agli insegnanti, dai quali riceveranno ogni maniera di eccitamento e di aiuto; e con assidue cure saranno invigilati per il buon andamento dei loro studi. Il collegio sarà pure fornito di un gabinetto di fisica e di una collezione d'oggetti di storia naturale.

Si terrà registro giornaliero della diligenza sotto i diversi titoli dei doveri scolastici, ed anche delle lodi meritate per lavori di supererogazione da cui si rende più manifesto l'amore allo studio. L'estratto bimestrale del registro, firmato dall'alunno, dal rispettivo Maestro e dalla Direzione si spedirà, insieme con una informazione sulla sanità e la condotta, alle famiglie dei convittori.

Alla metà ed al termine dell'anno scolastico si darà dagli alunni un saggio degli studi fatti, al quale i loro parenti saranno invitati con apposita circolare.

Terminato l'anno scolastico e subito gli esami si farà la distribuzione dei premi agli alunni che avranno compiuto un corso di studi; e si pubblicherà l'elenco dei premiati e dei meritevoli di lode per diligenza e profitto.

Educazione religiosa e morale.

Il Direttore di spirito e di educazione, col generoso concorso del Reverendo Arciprete di S. Martino, adempirà verso gli alunni del collegio quelle parti che in ogni compiuta educazione spettano al sacerdozio, affinché i giovani, educati giusta i principii di nostra religione e della pura morale che in essa ha fondamento, vincano le perniciose tendenze e svolgano in sè le qualità più nobili e generose dell'umana natura, informino l'animo a sincera pietà e acquistino abito e facilità di seguitare le leggi morali che sono radice dell'onestà e della giustizia e della felicità individuale, domestica e sociale.

L'istruzione religiosa sarà data in giorni determinati, secondo l'età degli alunni, nell'oratorio del collegio dal Direttore Spirituale, che avrà cura di preparare gli alunni alla prima con-

fessione, alla prima comunione ed alla cresima, e li guiderà con modi paterni nell'esatto adempimento delle opere che la nostra santa religione prescrive: affinchè all'insegnamento della dottrina cristiana si accompagni l'esercizio delle pratiche di pietà che più conferiscono a tenerne vivo nel cuore dei giovani il sentimento e ad informare al medesimo i loro costumi.

Perciò le cristiane verità in cui sono ammaestrati verranno confermate ed applicate, ove cada in acconcio, anche nell'istruzione letteraria, nelle conversazioni e nei vari casi che si presentano nella vita di collegio, per recare a pratico effetto i schietti sentimenti di religione, di ragionevole soggezione alla legge, di rispetto a quanto è rispettabile, di lealtà, di concordia, di amore operoso, di tolleranza onesta.

Sarà studio degli educatori il conoscere il temperamento e l'indole particolare di ogni alunno per moderarla all'uopo e dirigerla, per reprimere in sul nascere ogni sentimento malevolo e ingeneroso e stimolare le buone tendenze sopite.

I castighi, ove fossero necessari, dopo aver esaurito i mezzi più dolci di correzione, non saranno mai avvilenti od oppressivi, ma discreti, ragionati, conformi all'affetto paterno e temperati all'età, all'indole, alla mancanza.

La vigilanza sugli alunni sarà continua e rigorosa. Ciascuna camerata sarà di e notte assistita dal proprio istitutore sotto la sorveglianza del Direttore, a cui l'opera dell'educazione è specialmente affidata; avrà pure un cameriere destinato a far tutto ciò che può occorrere per la nettezza e per il servizio degli alunni. I convittori non potranno spedire o ricevere lettere, libri, stampe od altro, se prima non passa per mano del Direttore medesimo. Non sarà permesso ad alcuno ritenere danaro presso di sè, nè dolci, frutta, coltelli, temperini, orologi, oggetti di lusso, nè cassetti con chiave senza permesso del Direttore.

Ove i genitori desiderino che l'alunno abbia qualche piccola somma disponibile, questa sarà somministrata secondo l'intenzione dei genitori, e per oggetti determinati dal Direttore di educazione.

Sarà cura degli istitutori, sotto la sorveglianza del Direttore, di avviare gli alunni alle abitudini della buona creanza, che

secondo il Gioberti, è il governo dei giovinetti, come il governo è la creanza dei popoli.

I giovani alunni saranno accostumati coi precetti e coll' esempio a quella urbanità dignitosa e schietta che rende il giovane accetto nella civile società; e si darà ogni settimana uno speciale insegnamento delle norme di civiltà in ogni occorrenza della vita, le quali faranno parte altresì del regolamento interno del collegio. Ogni anno saranno assegnati due premi per ogni camerata agli alunni che per urbanità di maniere, amorevolezza coi compagni, amore dell'ordine e della pulitezza avranno meritato maggior lode: chiamando gli stessi convittori a dare il loro voto intorno ai più meritevoli.

La Direzione del collegio adopererà in somma ogni cura perchè nel giovanile tirocinio si formi l'uomo religioso e l'uomo civile, onde gli alunni colla ubbidienza alla legge, coll' amore dell'ordine, il buon uso del tempo, l'operosità incessante, acquistino più che è possibile quel vigore d'animo e di intelletto e quella bontà di costumi onesti e gentili, onde i giovani si preparano ad ogni utile ed onorata impresa.

Relazioni coi Genitori.

Essendo l'amore dei genitori e dei congiunti base della vita morale domestica, è mente della Direzione del collegio che i parenti conservino sull'animo dei figli tutta quella efficacia che giova allo sviluppo dei buoni sentimenti del cuore.

Oltre i ragguagli frequenti che per particolare corrispondenza potranno avere dalla Direzione, i Parenti riceveranno ogni due mesi, insieme all'indicazione del profitto negli studi, una detagliata informazione della sanità e della condotta dei figli.

Le relazioni per lettera coi genitori saranno libere affatto; e le lettere dirette dagli alunni ad essi, o a chi ne tiene le veci, saranno consegnate sigillate al Direttore. Dovranno anzi gli alunni scrivere spesso, per dar ragguaglio dello stato di salute e dei loro studi, ai genitori o tutori; e questi saranno liberi

di visitarli nelle ore di ricreazione, di condurli seco una o due volte il mese a pranzo o a passeggio, purchè li restituiscano al convitto innanzi notte.

Questo permesso, di regola ordinaria, sarà dato nella terza domenica di ciascun mese, e nei giorni delle principali solennità dell'anno, ai convittori che sieno lodevoli per saviezza e profitto. Potrà pure l'alunno avere tale permesso nella quarta domenica di ogni mese, purchè abbia meritato il biglietto di onore che si distribuirà mensilmente agli alunni che primeggiano fra i compagni per saviezza e studio. In tal modo l'adempimento ai propri doveri gioverà pure a mantener vivo l'affetto dei figli verso i genitori e i parenti.

I convittori, che escono di collegio per recarsi alle loro famiglie, dovranno sempre essere accompagnati dai genitori o da stretti parenti; i quali dovranno inoltre accompagnarli lungo il giorno quando escono a diporto o ad altro fine per la città, e ricondurli alla sera all'ora fissata al collegio; fuori del quale, tranne il caso di un motivo gravissimo, è assolutamente vietato di pernottare.

Sebbene il collegio resti aperto tutto l'anno, potranno però i convittori in premio della lodevole condotta, e a richiesta dei genitori, passare in seno alle loro famiglie una parte delle vacanze autunnali, senza che per altro venga diminuita l'annua pensione, e purchè abbiano superato con esito favorevole gli esami di promozione.

Il Consiglio ordinario potrà abbreviare od anche negare questa licenza a quelli alunni i quali non avessero corrisposto alle cure dei loro educatori ed all'aspettazione dei loro parenti.

Governo e Direzione.

Il Collegio-Convitto *Dante Alighieri* è governato da un Consiglio Direttivo, ordinario e straordinario.

Il primo si compone del Proprietario-Amministratore, dell'Ispettore e Direttore degli studi, del Direttore di spirito e di educazione. Il consiglio ordinario, eseguendo puntualmente le disposizioni date dall'intero Consiglio Direttivo a maggioranza di voti, provvede rispettivamente — al nutrimento sano ed abbondante ed a quanto occorre pel trattamento giornaliero e per l'igiene degli alunni — al retto indirizzo e progresso degli studi — al buon andamento della disciplina e dell'educazione morale.

Il consiglio straordinario, oltre alle tre persone suddette, si compone del Reverendo Arciprete di S. Martino d'Albaro, del Signor Sindaco e di due consiglieri del Comune, dell'Ispettore igienico e di due fra i genitori degli alunni, scelti nella prima adunanza dell'anno dagli altri membri del Consiglio Direttivo.

Il consiglio straordinario si aduna al principio, a metà ed al termine di ciascun anno scolastico, ed ogni qualvolta lo giudichi opportuno il Presidente sulla proposta dell'Ispettore e Direttore degli studi.

Spetta al consiglio straordinario l'approvazione dei Regolamenti e dei Programmi, la scelta, la nomina ed il licenziamento dei Professori o Maestri e degli Istitutori del Collegio; il decidere dell'ammissione degli alunni che abbiano oltrepassata l'età prescritta, del licenziamento di quelli che si mostrassero incorreggibili e di danno al buon andamento del Collegio; il definire le differenze che per avventura sorgessero fra i genitori degli alunni e l'amministrazione, o fra la parte direttiva e l'amministrativa del Collegio-Convitto.

Ciascun membro del Consiglio Direttivo avrà piena facoltà di visitare in qualunque giorno ed ora il Collegio, le scuole, lo studio in comune, le camere dei convittori, la cucina, la dispensa; di assistere alle lezioni dei professori ed alle refezioni e ricreazioni degli alunni.

Nessun cangiamento nel personale, nel trattamento, nei regolamenti e nei programmi potrà esser fatto senza l'approvazione, a maggioranza di voti, dell'intero Consiglio Direttivo; il quale solo avrà autorità di deliberare i nuovi provvedimenti che dovranno farsi nell'interesse del bene degli alunni e del buon andamento del Collegio-Convitto.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

L'Arciprete di S. Martino d'Albaro D. ANT. DE BERNARDIS.

Il Sindaco del Comune RAFFAEL PRATOLONGO.

I Consiglieri Comunali { *March.* CAMILLO DONGHI.
AVV. GIUSEPPE CARCASSI.

Il Proprietario Amministratore AVV. LUIGI GIRIBALDI.

L'Ispettore e Direttore degli studi Prof. G. DA PASSANO.

L'Ispettore Igienico Prof. Dottor G. DU JARDIN.

Il Direttore di spirito e di educazione D. GEROLAMO LAVAGNA.

I padri di famiglia { *Ingegnere* LUIGI ERIZZO.
GIUSEPPE VALLE DI DOMENICO.

Genova, 4.^o Agosto 1869.

CONDIZIONI PER L'AMMISSIONE

Le domande di ammissione saranno dirette *Alla Direzione del Collegio Convitto DANTE ALIGHIERI in S. Martino di Albano* (1).

L'accettazione può aver luogo in qualunque periodo dell'anno; l'alunno deve aver compiuto il 5.^o anno di età e non oltrepassato il dodicesimo. In casi eccezionali, a giudizio del Consiglio Direttivo, potranno essere ammessi alunni anche di età maggiore.

I genitori o tutori dovranno presentare per l'alunno da ammettersi — la fede di Battesimo — il certificato degli studi fatti — e quello di un medico da cui si attesti che l'alunno è sano e può reggere allo studio ed alla vita in comune; che ha sofferto il vaiuolo o subita la vaccinazione con felice successo; che non è soggetto a malattie convulsive o ataccaticcie. Questo attestato porterà il visto dell'Ispettore Igienico del Collegio.

La pensione annua per gli alunni che non oltrepassano i dieci anni di età è di lire annue italiane seicento; per quelli che hanno compiuto il decimo anno di lire settecentoventi.

Se più fratelli entreranno in collegio, si farà una riduzione da concertarsi coll'amministrazione.

I pagamenti si fanno a rate trimestrali anticipate.

Per la pulitezza della biancheria e la racconciatura di essa e degli abiti si pagheranno per ogni alunno lire due mensili.

Le spese straordinarie per libri, carta ed altri oggetti che non fossero direttamente somministrati dai Parenti, si faranno, a loro richiesta, dalla amministrazione, che ne darà nota particolareggiata per esserne rimborsata in fine di ogni trimestre.

(1) Si avranno indicazioni all'uopo anche nella Farmacia Zerega in Genova di contro al Teatro Carlo Felice, ed alla libreria Cambiaggio di fianco al proscenio del Teatro medesimo.

All'entrata dell'alunno in collegio i parenti dovranno provvederlo di un letto di ferro della lunghezza di metri 1, 90 e della larghezza di m. 0, 90 con pagliericcio elastico, materasso e guanciali; di tre coperte, una per l'inverno, una per la mezza stagione e l'altra per l'estate; di posata d'argento Christofle, e di un sufficiente corredo di abiti per casa, di biancheria di dosso e di letto, la quale sarà di mano in mano rinnovata dai parenti secondo il bisogno.

Per norma delle famiglie si darà loro una nota speciale degli oggetti dei quali è opportuno che ogni alunno sia provveduto.

Ogni alunno dovrà pure essere fornito del completo uniforme secondo il modello esistente nell'ufficio dell'amministrazione; la quale a richiesta dei genitori o tutori, assume l'incarico di provvedere ai convittori tutto il corredo, o parte di esso, a prezzi stabiliti.

17834845